



GARANTE EUROPEO DELLA
PROTEZIONE DEI DATI



RELAZIONE ANNUALE

SINTESI '22



Ulteriori dettagli sul GEPD sono disponibili sul relativo sito web all'indirizzo edps.europa.eu.

Il sito web fornisce anche informazioni dettagliate sull'[abbonamento](#) alla newsletter.

Waterford, Irlanda - Bruxelles, Belgio: Trilateral Research Ltd, Vrije Universiteit Brussel, 2023

© Design e foto: Trilateral Research Ltd, GEPD e Unione Europea

© Unione europea, 2023

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte. L'uso o la riproduzione di fotografie o di altro materiale non protetti dal diritto d'autore del GEPD devono essere autorizzati direttamente dal titolare del diritto d'autore.

PRINT ISBN 978-92-9242-752-8 doi: 10.2804/6059 QT-AB-23-001-IT-C

PDF ISBN 978-92-9242-724-5 ISSN 1831-0524 doi: 10.2804/815 QT-AB-23-001-IT-N

PREFAZIONE



Ho il piacere di condividere con voi la relazione annuale del GEPD per il 2022. Ripercorrendo col pensiero l'anno trascorso, affiorano numerose riflessioni. È stato un anno ricco di eventi: impegnativo e promettente, difficile ma incoraggiante, sia per il mondo in generale sia per il GEPD.

Quest'anno, con l'invasione russa dell'Ucraina, l'Unione europea ha messo in campo una reazione senza precedenti. Ha dimostrato nei mesi scorsi che è in grado di trovare soluzioni a livello dell'Unione, soprattutto di fronte alle minacce esterne, in modo non solo da dimostrare solidarietà, ma anche da difendere i nostri valori e principi fondamentali. È in questo spirito che il GEPD ha anche cercato di dimostrare nel corso dell'ultimo anno il nostro impegno a difendere il diritto fondamentale alla protezione dei dati, anche nei momenti di crisi in cui le nostre misure e risposte hanno dovuto essere rapide ed efficaci. I nostri sforzi per sostenere i legislatori dell'UE nel processo legislativo e controllare lo sviluppo di Eurojust, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale, testimoniano la convinzione che insieme siamo più forti.

Nonostante i convulsi eventi globali, quest'anno è stato anche un anno di ambizioni e sviluppo, un momento per riflettere sulla creazione di un futuro in grado di affrontare efficacemente le sfide di oggi. Nella piena consapevolezza della

realità post-pandemia, abbiamo organizzato a Bruxelles, il 16 e 17 giugno, la conferenza «Il futuro della protezione dei dati: un'applicazione efficace delle norme nel mondo digitale». Con questa conferenza abbiamo riunito oltre 2 000 partecipanti, sia di persona che in remoto, attorno a un obiettivo chiave: promuovere il progresso nel dibattito sul futuro dell'applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati, quattro anni dopo la sua entrata in vigore. Sono orgoglioso di questo evento e delle fruttuose discussioni svoltesi durante i due giorni della nostra conferenza, che ha dato il via ad azioni concrete nella comunità della protezione dei dati. Gli impegni assunti dal comitato europeo per la protezione dei dati, ripresi nella dichiarazione del vertice di Vienna, o l'intenzione della Commissione europea di proporre una normativa che armonizzi taluni aspetti procedurali della cooperazione transfrontaliera tra le autorità preposte alla protezione dei dati, sono due esempi importanti degli effetti che la nostra conferenza ha avuto. Attendo con interesse di scoprire dove ci porterà questo dibattito e sono grato alla nostra comunità in generale per il coraggio di queste riflessioni.

In qualità di autorità competente per la protezione dei dati che controlla le istituzioni, gli uffici, le agenzie e gli organismi dell'UE, il GEPD ha il ruolo specifico di controllare esclusivamente le autorità pubbliche, con il quale si crea un senso di responsabilità nel contribuire alle riflessioni sulla funzione dello Stato in una società democratica. Ciò ci ha indotto, ad esempio, a condividere il documento del GEPD «*Preliminary Remarks on Modern Spyware*» [Osservazioni preliminari sui software spia moderni] nel tentativo di creare un migliore controllo democratico sulle pratiche relative all'applicazione delle norme o alla sicurezza nazionale.

In tale contesto, abbiamo inoltre emesso un ordine del GEPD nei confronti di Europol affinché elimini grandi insiemi di dati per i

quali non sono stati stabiliti nessi con attività criminali. La risposta legislativa a tale questione e la successiva richiesta del GEPD alla Corte di giustizia dell'Unione europea di annullare le disposizioni retroattive del regolamento Europol modificato sono un segno della nostra profonda convinzione che l'Unione europea possa - e debba - fissare norme globali riguardanti lo Stato di diritto e i valori democratici.

Affinché ciò avvenga, si dovrebbero continuare a ricercare nella stessa UE gli standard più elevati. Per gli anni a venire manteniamo il nostro impegno a contribuire a questo importante sforzo. Sono sicuro che il prossimo anno presenterà nuove sfide e rivelazioni, ma attendo con interesse di affrontarle, insieme alla nostra dinamica e diligente squadra del GEPD.



Wojciech Wiewiórowski

Garante europeo della protezione dei dati

CAPITOLO 1

Informazioni sul Garante europeo della protezione dei dati



1.1.

Il Garante europeo della protezione dei dati

Chi siamo

Il [Garante europeo della protezione dei dati](#) (GEPD) è l'autorità indipendente dell'Unione europea (UE) per la protezione dei dati, incaricata di sorvegliare il trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi europei (di seguito «le istituzioni dell'UE»).

Forniamo consulenza alle istituzioni dell'UE in merito alle nuove proposte legislative e alle iniziative connesse alla protezione dei dati personali.

Monitoriamo l'impatto delle nuove tecnologie sulla protezione dei dati e collaboriamo con le autorità di controllo per garantire l'applicazione coerente delle norme dell'UE in materia di protezione dei dati.

La nostra missione

La protezione dei dati è un diritto fondamentale, tutelato dal diritto europeo. Promuoviamo una solida cultura della protezione dei dati nelle istituzioni dell'UE.

I nostri valori e principi

Svolgiamo il nostro lavoro in base ai quattro seguenti valori:

- **Imparzialità** - lavorare nell'ambito del quadro legislativo e politico assegnato al GEPD, all'insegna dell'indipendenza e dell'oggettività, trovando il giusto equilibrio tra i diversi interessi in gioco.
- **Integrità** - rispettare i più alti standard di comportamento e fare sempre ciò che è giusto.
- **Trasparenza** - spiegare cosa fa il GEPD e perché, in un linguaggio chiaro e accessibile a tutti.
- **Pragmatismo** - comprendere le esigenze delle parti interessate e cercare soluzioni funzionanti in maniera pratica.

Che cosa facciamo

Abbiamo quattro settori di attività principali.

- **Vigilanza ed esecuzione:** Monitoriamo il trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni dell'UE per garantire che queste ultime si conformino alle norme in materia di protezione dei dati.
- **Attività di policy e consulenza:** Forniamo consulenza alla Commissione europea, al Parlamento europeo e al Consiglio in merito alle proposte legislative e alle iniziative correlate alla protezione dei dati.
- **Tecnologia e privacy:** Monitoriamo e valutiamo gli sviluppi tecnologici che influiscono sulla protezione dei dati personali. Vigiliamo affinché i sistemi a sostegno del trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni dell'UE attuino garanzie adeguate per assicurare il rispetto delle norme in materia di protezione dei dati. Attuiamo la trasformazione digitale del GEPD.
- **Cooperazione:** Collaboriamo con le autorità competenti per la protezione dei dati personali per promuovere una protezione dei dati coerente nell'UE. La nostra principale piattaforma di cooperazione con le autorità competenti per la protezione dei dati è il [comitato europeo per la protezione dei dati](#), in seno al quale fungiamo da segretariato e con il quale abbiamo stipulato un [protocollo d'intesa](#) che definisce le modalità della nostra collaborazione.

I nostri poteri

I poteri conferitici in quanto autorità competente per la protezione dei dati personali delle istituzioni dell'UE sono definiti nel [regolamento \(UE\) 2018/1725](#).

Ai sensi di tale regolamento possiamo, ad esempio, rivolgere avvertimenti o ammonimenti a un'istituzione dell'UE che tratta dati personali in modo illecito o sleale; ordinare alle istituzioni dell'UE di rispettare le richieste di esercitare i diritti delle persone fisiche; imporre un divieto temporaneo o definitivo a una particolare operazione di trattamento dei dati; imporre sanzioni amministrative alle istituzioni dell'UE; deferire un caso alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Abbiamo inoltre poteri specifici per sorvegliare il trattamento dei dati personali da parte dei seguenti organismi e agenzie: Europol, l'Agazia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto al crimine ai sensi del regolamento (UE) 2016/794; Eurojust, l'Agazia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale ai sensi del regolamento (UE) 2018/1727; ed EPPO, la Procura europea ai sensi del regolamento (UE) 2017/1939; nonché Frontex, la guardia di frontiera e costiera europea.

Per maggiori informazioni sul GEPD, consultare la [pagina «Domande frequenti»](#) sul sito web del medesimo.

Per maggiori informazioni sulla protezione dei dati in generale, consultare il nostro [glossario](#) sul sito web del Garante.

1.2.

Strategia 2020-2024 del GEPD

In un mondo interconnesso, in cui i dati circolano attraverso le frontiere, la solidarietà all'interno dell'Europa e a livello internazionale contribuirà a rafforzare il diritto alla protezione dei dati e a far sì che venga rispettato a vantaggio delle persone in tutta l'UE e al di fuori di essa.

La [strategia 2020-2024 del GEPD](#) si basa su tre pilastri: **previsione**, **azione** e **solidarietà** per plasmare un futuro digitale più sicuro, più equo e più sostenibile.

- **Previsione:** il nostro impegno a essere un'istituzione intelligente, che adotta una visione a lungo termine delle tendenze in materia di protezione dei dati e del contesto giuridico, sociale e tecnologico.
- **Azione:** sviluppare in modo proattivo strumenti che permettano alle istituzioni dell'UE di essere leader mondiali nel settore della protezione dei dati. Promuovere la coerenza delle attività degli organismi preposti all'applicazione delle norme nell'UE, intensificando l'espressione di un'autentica solidarietà europea, di una condivisione degli oneri e di un approccio comune.
- **Solidarietà:** siamo convinti che, ai fini della giustizia, sia necessario salvaguardare la vita privata per tutti, in tutte le politiche dell'UE, laddove la sostenibilità dovrebbe essere il fattore alla base del trattamento dei dati nell'interesse pubblico.

CAPITOLO 2

La via da seguire: i nostri obiettivi per il 2023 e oltre



Revisione intermedia della strategia: «Plasmare un futuro digitale più sicuro»

La [strategia 2020-2024 del GEPD «Shaping a Safer Digital Future»](#) [Plasmare un futuro digitale più sicuro] è stata elaborata all'alba di cambiamenti globali. Scritta all'inizio del 2020, ha definito tre pilastri strategici focali per il GEPD: **previsione**, **azione** e **solidarietà**. Tuttavia nemmeno i nostri migliori esperti di previsione avrebbero potuto anticipare il cambiamento di paradigma che sarebbe seguito. La pandemia di COVID-19, la guerra in Ucraina e la crisi economica mondiale hanno fatto parte del difficile contesto che abbiamo dovuto affrontare a seguito dell'adozione della nostra strategia 2020.

Per questo motivo, nel 2022, abbiamo deciso di effettuare una revisione intermedia della strategia per il periodo 2020-2024. Avviata con l'intento di valutare i progressi compiuti in relazione agli obiettivi elencati nella strategia, la revisione intermedia ha costituito un momento cruciale per valutare se fosse necessario modificare l'orientamento istituzionale alla luce dei mutamenti del contesto globale. Il seguente capitolo della relazione annuale presenta i risultati della revisione intermedia e delinea la visione e le priorità riorientate del GEPD per il resto della strategia.

Procedura della revisione intermedia

Per la revisione intermedia è stato attuato un approccio dal basso verso l'alto, nel quale la valutazione della strategia è stata effettuata dall'interno. La decisione è stata adottata con l'intenzione di sfruttare le nuove prospettive del personale del GEPD, tenendo conto della crescita istituzionale che va avanti dal 2020. Tale approccio ci ha consentito di sfruttare le conoscenze interdisciplinari interne e l'esperienza del personale del GEPD, al fine di individuare i settori chiave fondamentali per il nostro lavoro nei prossimi anni.

La revisione intermedia si è svolta in due fasi. La prima fase è stata caratterizzata da un'analisi delle lacune, condotta sulla base di un esercizio di mappatura al quale ha partecipato tutto il personale del GEPD. L'esercizio è stato ufficialmente avviato mediante una discussione tra il Garante e il personale del GEPD, nella quale il primo ha comunicato la procedura prevista per la riflessione aperta e le considerazioni del personale. A seguito dei preziosi contributi ricevuti dal personale, è stato avviato l'esercizio di mappatura, che ha presentato una panoramica dei 57 obiettivi elencati nella strategia 2020-2024 del GEPD, sui quali il personale del Garante ha riflettuto per stabilire se e in quale misura gli obiettivi fossero stati raggiunti. A seguito di tale valutazione preliminare, è stata effettuata un'analisi delle lacune per determinare lo stato di avanzamento degli obiettivi.

I risultati dell'esercizio di mappatura hanno messo in luce i notevoli progressi compiuti nell'attuazione e nel conseguimento degli obiettivi elencati nella strategia. Dei 57 obiettivi previsti nella strategia, l'analisi delle lacune ha rivelato che finora ne sono stati raggiunti 15, 40 sono in corso e solo due sono in una fase iniziale di attuazione.

I risultati positivi emersi dall'analisi delle lacune hanno costituito le basi per la seconda fase della revisione intermedia. In questa seconda fase consultiva, il personale del GEPD è stato consultato sul futuro del Garante e invitato a considerare come le nuove realtà del nostro ambiente possano assicurare un cambiamento delle priorità per il resto della strategia. Particolare attenzione è stata dedicata all'individuazione dei settori prioritari sui quali il GEPD vorrebbe far confluire l'impegno per il resto della strategia.

Esiti della revisione intermedia: dalla definizione di un futuro digitale più sicuro alla promozione della sua formazione

I risultati della fase di consultazione hanno fatto emergere diverse priorità istituzionali, che riteniamo siano fondamentali e alle quali ci impegniamo a dedicare ulteriore attenzione e risorse per il resto della strategia 2020-2024.

Priorità 1. Applicazione efficace della protezione dei dati in un nuovo panorama normativo

Con l'adozione di molteplici iniziative legislative nel settore digitale, il GEPD, unitamente alla comunità delle autorità competenti per la protezione dei dati, si trova a operare in un contesto normativo notevolmente più complesso. Questo nuovo panorama normativo, che comprende l'atto legislativo sulla governance dei dati, l'atto legislativo sui mercati digitali e l'atto legislativo sui servizi digitali, da un lato, e la proposta di un atto legislativo sull'intelligenza artificiale e di uno sui dati, dall'altro, porta il legislatore a prevedere nuove funzioni e autorità di regolamentazione.

Sebbene, in linea di principio, tali atti legislativi non pregiudichino né modifichino il RGPD (o l'EUDPR), diverse disposizioni di questi nuovi o futuri regolamenti fanno esplicito riferimento alle definizioni, ai concetti e agli obblighi del regolamento generale sulla protezione dei dati. Inoltre, ancorché il trattamento dei dati personali sia fondamentale per le attività disciplinate da ciascun atto legislativo,

le autorità competenti per la protezione dei dati non sono designate come le principali autorità competenti. L'applicazione è affidata, completamente o in misura molto significativa, ad autorità le cui missioni riguardano principalmente obiettivi politici diversi dalla protezione dei dati o dalla vita privata. Occorre pertanto garantire un approccio coerente alle attività di regolamentazione nel settore digitale. Lavoreremo quindi per concettualizzare il nostro ruolo in relazione a tali autorità e per individuare le aspettative di queste ultime nei confronti del GEPD.

Basandoci sulla nostra esperienza consolidata e ampiamente riconosciuta nell'assicurare un approccio coerente nell'ecosistema digitale, svilupperemo e ci impegneremo attivamente nell'attività dei pertinenti consessi di coordinamento previsti dalla legge, come il gruppo ad alto livello dell'atto legislativo sui mercati digitali e altri pertinenti consessi di coordinamento previsti dalla legge, sia come GEPD sia come membro del comitato europeo per la protezione dei dati, a seconda dei casi.

Promuoveremo inoltre attivamente una stretta cooperazione con gli organi competenti nei casi in cui uno specifico organismo di coordinamento non sia previsto dalla legge, ma nei quali l'applicazione delle norme richiederà uno stretto dialogo con le autorità incaricate di applicare le disposizioni che riguardano la vita privata e la protezione dei dati.

Cercheremo altresì di garantire che i principi e le norme in materia di protezione dei dati non siano compromessi dall'applicazione e dall'esecutività di nuove leggi. Il GEPD continuerà pertanto a svolgere la sua funzione consultiva al fine di monitorare ed evidenziare le potenziali conseguenze derivanti dall'attuazione pratica dei nuovi quadri normativi. Ove necessario, sarà presa in considerazione anche un'azione di contrasto.

È in tale contesto che il GEPD si trova ad affrontare anche il suo potenziale ruolo di autorità di controllo delle istituzioni dell'UE per l'intelligenza artificiale. Da un punto di vista organizzativo e metodologico, prevediamo un'intensa attività preliminare per essere sicuri di essere pronti a svolgere il nostro nuovo compito fin dall'inizio.

Anche il progetto «Euro digitale» è di grande importanza strategica per noi e richiede una stretta cooperazione tra esperti con competenze politiche, giuridiche, tecnologiche e di controllo. Sebbene sia chiaro che molto dipenderà dalle scelte progettuali effettuate, il progetto «Euro digitale» avrà indubbiamente conseguenze significative per la vita privata e la protezione dei dati. Anche altre proposte riguardanti il settore finanziario richiederanno un attento esame, come la proposta legislativa sul quadro per la finanza aperta, che mirerà a consentire la condivisione dei dati e l'accesso di terzi a un'ampia gamma di settori e prodotti finanziari. Valuteremo pertanto con la massima attenzione la possibile interazione con l'atto legislativo sulla *governance* dei dati e l'atto legislativo sui dati.

La [conferenza del GEPD tenutasi nel giugno 2022](#) sul tema «*Il futuro della protezione dei dati: un'applicazione efficace delle norme nel mondo digitale*», ha dato impulso a progressi significativi e tanto necessari nel dibattito pubblico sull'applicazione del RGPD. I relativi sviluppi, in particolare la cosiddetta [dichiarazione di Vienna del comitato europeo per la protezione dei dati](#) e l'annuncio della proposta della Commissione europea di un regolamento che armonizza taluni aspetti delle norme di procedura nazionali, dimostrano che gli sforzi sui potenziali miglioramenti al funzionamento del RGPD continueranno a essere al centro del dibattito negli anni a venire.

Il successo della conferenza del GEPD, in termini di interesse pubblico e impatto, dimostra che il Garante, in quanto istituzione indipendente dell'UE, svolge un ruolo significativo in questo dibattito per sostenere approcci paneuropei che garantiscano il pieno rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Priorità 2. L'interoperabilità come sfida che richiede un approccio di controllo rivisto

Con l'avvento dell'interoperabilità, il GEPD si trova ad affrontare obblighi importanti per assicurare un approccio di vigilanza efficace. L'introduzione del quadro di interoperabilità dell'UE, che adotta un nuovo approccio alla gestione dei dati per le frontiere e la sicurezza, ci ha indotto anche a ripensare la nostra metodologia per la vigilanza dei sistemi IT su larga scala. Le modifiche all'interoperabilità proposte dal quadro dell'UE prevedono il collegamento di diversi sistemi IT su larga scala con le banche dati di Europol e di Interpol, il che costituirebbe un ecosistema di flussi di dati che intensifica per gli interessati i rischi generati dal funzionamento dei sistemi sottostanti.

Sono diverse le sfide che abbiamo individuato e che dovranno essere affrontate. La complessità dell'architettura globale e della frammentazione delle norme in materia di protezione dei dati richiede un controllo ricalibrato che si concentri sui flussi di dati piuttosto che sul monitoraggio separato del trattamento dei dati in diversi sistemi. Analogamente, l'introduzione di ulteriori attività di trattamento dei dati, inizialmente non previste nello strumento giuridico che disciplina l'istituzione di ciascuno dei sistemi informatici su larga scala sottostanti, richiede un esame approfondito del principio di limitazione delle finalità. Alcune decisioni possono inoltre avere effetti determinanti sulla protezione dei dati in relazione alle procedure di comitato e ai trasferimenti di responsabilità all'Agenzia dell'UE per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA). L'assenza di un canale unico attraverso il quale esercitare i diritti degli interessati simultaneamente in tutti i sistemi può portare a una frammentazione di tali diritti.

Il GEPD si concentrerà pertanto sui seguenti tre settori prioritari, che costituiranno la base per il controllo del quadro di interoperabilità fino alla fine del mandato:

(1) Diritti degli interessati - Con l'obiettivo di affrontare il rischio di frammentazione dei diritti degli interessati con la varietà di banche dati interoperabili con molteplici titolari del trattamento, vaglieremo le possibilità di un controllo coordinato (compresa una riflessione congiunta con le autorità competenti per la protezione dei dati sullo snellimento delle procedure per i diritti degli interessati). Cercheremo inoltre di sviluppare un approccio proattivo ai diritti degli interessati, in particolare il diritto all'informazione.

(2) Strategia di audit - Sviluppo di una strategia su misura per gli audit sulla protezione dei dati nei sistemi IT su larga scala e nelle componenti dell'interoperabilità, adattata al nuovo ecosistema, che potrebbe costituire un passaggio dai sistemi di audit isolati ai flussi di dati. La strategia comprenderà un approccio comune all'audit dell'interoperabilità, tenendo conto degli ulteriori obblighi di audit nei confronti delle agenzie dell'UE (Europol, Frontex, Eurojust), al fine di salvaguardare la limitazione delle finalità e accertarsi che tali entità accedano ai dati e li trattino in linea con i rispettivi mandati.

Questo approccio comune comprenderà una parte giuridica e una parte tecnica. Inoltre, poiché le normative sui sistemi IT su larga scala richiedono esplicitamente al GEPD di svolgere «*audit conformemente alle norme internazionali in materia di audit*», occorrerà un'interpretazione comune di tale requisito.

(3) Profilazione algoritmica - Il lavoro sulla profilazione algoritmica mirerà in particolare a posizionare il GEPD in relazione all'applicazione di questo strumento nell'ambito del quadro di interoperabilità (ETIAS e VIS) e più in generale, concentrandosi soprattutto su questioni relative alla discriminazione, all'affidabilità, alla proporzionalità e alla trasparenza. Il controllo sulla profilazione algoritmica è una questione complessa che è solo in una fase iniziale e richiede una cooperazione con altre agenzie e organismi nel settore dei diritti umani e della non discriminazione, ed eventualmente con altri soggetti della società civile e del mondo accademico. Tale controllo sosterrà il nostro contributo all'attività dell'ETIAS, ossia il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi, e delle commissioni di orientamento sui diritti fondamentali del sistema di informazione visti, e mirerà a sviluppare adeguati strumenti di monitoraggio e controllo per questo nuovo settore di vigilanza.

Priorità 3. Cooperazione internazionale per promuovere approcci comuni globali alle sfide legate alla tutela della vita privata e alla protezione dei dati

Riteniamo che la partecipazione attiva alla cooperazione internazionale sia di fondamentale importanza. Ciò ci consente di coinvolgere una comunità più ampia, al di fuori dell'Europa, e di promuovere una comprensione e un approccio comuni nei confronti delle sfide in materia di protezione dei dati e tutela della vita privata. Intendiamo intensificare ulteriormente i nostri sforzi nel campo della cooperazione internazionale, in quanto diversi temi di grande importanza strategica sono discussi in consessi internazionali.

In particolare, intendiamo promuovere il coordinamento delle azioni e della strategia dei membri del comitato europeo per la protezione dei dati nei consessi internazionali, impegnarci ulteriormente nell'attività svolta nel contesto dell'assemblea globale sulla vita privata (Global Privacy Assembly, GPA), del Consiglio d'Europa, nonché nell'ambito della tavola rotonda delle autorità competenti per la protezione dei dati del G7 e dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), garantendo la partecipazione attiva e l'efficace rappresentanza delle opinioni delle autorità europee e del comitato europeo per la protezione dei dati. Cercheremo altresì di intensificare ulteriormente la cooperazione con le organizzazioni internazionali e con le reti regionali di protezione dei dati.

Priorità 4. Ripensare i processi del GEPD per garantire l'efficienza in un contesto in rapida evoluzione

La strategia 2020-2024 del GEPD è in fase di attuazione in un periodo in cui si sono verificate diverse crisi successive. Dalla pandemia di COVID-19 all'invasione russa dell'Ucraina, all'aumento dei costi dell'energia e l'inflazione, abbiamo dovuto adattare i nostri metodi e processi di lavoro per continuare a produrre risultati. Sebbene siamo riusciti a rispettare, in linea di principio, gli impegni assunti nella strategia, l'analisi interna evidenzia la necessità di adeguare ulteriormente gli approcci a determinati processi, con l'obiettivo di migliorare la nostra efficienza e i nostri standard a lungo termine, sia come pubblica amministrazione dell'UE sia come autorità competente per la protezione dei dati.

In quest'ultimo caso, si tratta, tra l'altro, di risultati attesi quali il seguito dato alle notifiche di violazioni dei dati, la risoluzione dei reclami o la capacità di affrontare in modo proattivo temi critici connessi alla conformità tramite indagini o audit. Si svolgeranno ulteriori riflessioni su nuovi strumenti che consentano la valutazione online o a distanza della conformità. Al contempo, i vincoli in termini di risorse umane e di bilancio costituiscono un ostacolo significativo all'adempimento dei compiti di vigilanza del GEPD.

Analogamente, la guerra in Ucraina comporta nuove attività indipendenti per il GEPD. Nel 2021 la Commissione europea ha proposto un pacchetto legislativo volto a modificare il regolamento Eurojust, per consentire il trattamento delle prove raccolte ai fini delle indagini sui crimini di guerra commessi dalla Russia. Nel 2022 è stata approvata un'altra modifica legislativa che ha designato Eurojust come polo europeo per la conservazione, l'archiviazione e l'analisi delle prove sui principali reati internazionali. Al GEPD è stato attribuito un ruolo importante nella creazione della nuova banca dati delle prove. Nel gennaio 2023 la Commissione europea ha annunciato la creazione del centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina presso Eurojust. Tutte queste modifiche legislative hanno già comportato o comporteranno ulteriori importanti attività per il GEPD. Data l'importanza politica del sostegno dell'UE all'Ucraina, nonché il considerevole carico di lavoro a esso collegato, le nostre attività in questo settore saranno riconosciute come una delle nostre priorità fondamentali.

Dato il crescente interesse del pubblico per l'attività del GEPD, come dimostrato, tra l'altro, dal numero di richieste di accesso ai documenti, ci impegniamo anche a garantire standard più elevati di trasparenza, non solo nel contesto di una buona amministrazione, ma anche come mezzo importante per rendere il nostro lavoro accessibile al pubblico. Ci impegniamo inoltre a continuare a garantire livelli elevati di protezione dei dati e rendicontabilità, e a essere di esempio non solo adempiendo alle prescrizioni di legge, ma anche studiando e utilizzando strumenti e servizi rispettosi della protezione dei dati. Per quanto riguarda la cibersicurezza, dovremo adattarci ai nuovi regolamenti volti a garantire un livello comune elevato di cibersicurezza in tutte le istituzioni dell'UE.

I punti salienti del 2022



3.1.

Fare uso dei nostri poteri per proteggere i cittadini

In qualità di autorità di vigilanza sulla protezione dei dati incaricata di sorvegliare le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'UE, il nostro obiettivo è assicurare che essi rispettino la normativa dell'UE in materia di protezione dei dati, al fine di tutelare le persone fisiche e i loro diritti fondamentali alla vita privata e alla protezione dei dati.

Per contribuire a tale obiettivo, forniamo orientamenti alle istituzioni dell'UE, formuliamo raccomandazioni, osservazioni e pareri, effettuiamo audit, offriamo sessioni di formazione e altre risorse per dotarle di strumenti adeguati a mettere in pratica quotidianamente la protezione dei dati in tutte le loro attività, decisioni o misure che richiedono il trattamento dei dati personali delle persone fisiche.

3.1.1.

La supervisione dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia

Fra le aree dove il nostro intervento si è rivelato necessario, è stata posta un'attenzione particolare al controllo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia dell'UE, che comprende settori di intervento quali la gestione delle frontiere esterne, la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale nonché l'asilo, la migrazione e la lotta alla criminalità. Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia comprende agenzie dell'UE quali [l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto \(Europol\)](#), [l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera \(Frontex\)](#), [la Procura europea \(EPPO\)](#) e [l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale \(Eurojust\)](#).

Di conseguenza, il nostro ruolo in questo settore è stato particolarmente importante, tenuto conto del carattere sensibile delle informazioni sottoposte a trattamento e del notevole impatto che ciò potrebbe avere in caso di cattiva gestione.

3.1.2.

Trasferimenti di dati personali verso paesi non appartenenti all'UE/al SEE

Anche il tema dei trasferimenti internazionali di dati personali verso paesi al di fuori dell'UE o dello Spazio economico europeo (SEE) ha attirato sempre più la nostra attenzione nel corso degli anni e anche nel 2022, portandoci a mobilitare ingenti risorse in modo da garantire il livello di protezione dei dati personali delle persone fisiche.

A tal fine, abbiamo condotto una serie di iniziative e fornito consulenza e raccomandazioni sulle modalità con cui le istituzioni dell'UE dovrebbero soddisfare i requisiti del diritto dell'UE in materia di protezione dei dati nell'utilizzare servizi o stipulare contratti con entità situate al di fuori dell'UE/del SEE.



L'uso di prodotti e servizi non UE/SEE

Le nostre iniziative comprendono le indagini in corso sull'uso da parte delle istituzioni dell'UE di prodotti e servizi cloud di soggetti con sede al di fuori dell'UE/del SEE, in particolare l'uso da parte della Commissione europea di Microsoft Office 365, l'emanazione di orientamenti e politiche, nonché l'offerta di formazioni alle istituzioni dell'UE. Tali sforzi mirano a sensibilizzare le istituzioni dell'UE ai rischi posti dall'uso di strumenti o dallo svolgimento di attività di trattamento dei dati che comportano trasferimenti di dati al di fuori dell'UE/del SEE. Il nostro obiettivo è anche quello di sensibilizzare le istituzioni dell'UE in merito alle clausole contrattuali e alle disposizioni amministrative, nonché ad altre

misure da mettere in atto per garantire che i dati personali delle persone fisiche siano protetti in modo sostanzialmente equivalente al di fuori dell'UE/del SEE.

Nell'ambito della nostra attività in questo settore, e alla luce dei poteri del GEPD, abbiamo autorizzato una serie di trasferimenti di dati personali verso paesi al di fuori dell'UE/del SEE, nei quali le istituzioni dell'UE sono state in grado di dimostrare solide procedure e misure di salvaguardia per fare in modo che tali trasferimenti garantissero la protezione dei dati personali delle persone fisiche.

Allo scopo di dare l'esempio in questo campo, stiamo anche lavorando all'utilizzo di prodotti e servizi alternativi con sede nell'UE/nel SEE, e incoraggiamo le istituzioni dell'UE a prendere in considerazione anche questa possibilità.

3.1.3.

Audit dei sistemi IT su larga scala



Uno dei nostri ruoli chiave è assicurare la protezione dei dati personali e della vita privata nel contesto dei sistemi informatici su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Tra le nostre funzioni vi è quella di controllare tali sistemi per garantire che siano conformi alle norme in materia di protezione dei dati e tutela della vita privata.

Nell'esercizio della nostra funzione di audit, valutiamo le misure tecniche e organizzative messe in atto dai gestori dei sistemi, assicurando che i sistemi siano ideati con principi di tutela della vita privata fin dalla progettazione. Promuoviamo inoltre le migliori pratiche mediante la condivisione dei risultati e delle raccomandazioni degli audit con altre autorità dell'UE competenti per la protezione dei dati, promuovendo così una cultura dell'eccellenza in materia di protezione dei dati e tutela della vita privata in tutta l'UE.

Con le nostre attività di audit ci adoperiamo per sensibilizzare le istituzioni dell'UE e il grande pubblico in merito all'importanza della protezione dei dati e della vita privata nei sistemi IT su larga scala. Svolgendo questo ruolo fondamentale, contribuiamo a salvaguardare le informazioni personali dei cittadini dell'UE e a garantire che i sistemi IT su larga scala rispettino i più elevati standard di protezione dei dati e di tutela della vita privata.

Nell'ottobre 2022 abbiamo svolto un audit in loco di tre sistemi IT su larga scala, presso la sede di Strasburgo dell'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA):

Eurodac, la banca dati dattiloscopica europea per l'asilo, che fornisce assistenza al trattamento delle domande di asilo;

SIS II, che sostiene la sicurezza interna e lo scambio di informazioni su persone fisiche e oggetti tra la polizia nazionale, i controlli di frontiera, le autorità doganali, le autorità competenti in materia di visti e le autorità giudiziarie;

VIS, che sostiene l'applicazione della politica comune dell'UE in materia di visti e facilita le verifiche di frontiera e la cooperazione consolare.

L'audit ha incluso il riesame della metodologia e delle prassi seguite da eu-LISA per sviluppare e testare i sistemi, garantendo al contempo l'applicazione dei principi di sicurezza e protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita. Inoltre, abbiamo controllato le misure relative alla governance della sicurezza informatica, agli incidenti di sicurezza e alle violazioni dei dati personali e abbiamo verificato l'applicazione delle raccomandazioni formulate in precedenti audit.

3.2.

Proteggere la nostra indipendenza

Nuovo regolamento Europol: ricorso del GEPD dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea

Il 16 settembre 2022 abbiamo chiesto alla Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) l'annullamento di due disposizioni del regolamento Europol modificato di recente, entrato in vigore il 28 giugno 2022 ([causa T-578/22 - GEPD/Parlamento e Consiglio](#)). Le due disposizioni incidono sulle operazioni con dati personali effettuate in passato da Europol. Così facendo, le disposizioni compromettono gravemente la certezza del diritto per i dati personali delle persone fisiche e minacciano l'indipendenza del GEPD.

3.3.

Plasmare un futuro digitale più sicuro

Come indicato nella strategia del GEPD per il periodo 2020-2024, valutiamo le iniziative in cui i dati generati in Europa sono convertiti in valore per le imprese e i cittadini europei e trattati conformemente ai valori europei, al fine di plasmare un futuro digitale più sicuro. In quest'ottica, abbiamo fornito

consulenza al legislatore dell'UE su un'ampia gamma di questioni: salute, intelligenza artificiale, iniziative volte a contribuire alla lotta contro la criminalità ecc.

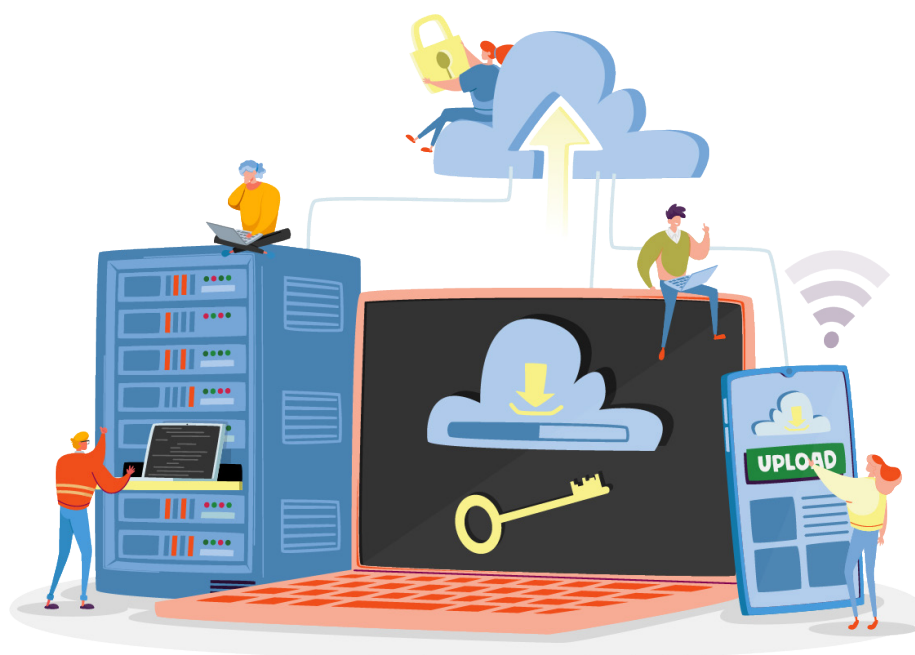
Di norma, forniamo consulenza al legislatore dell'Unione in merito alla legislazione proposta sotto forma di pareri o commenti formali. I nostri **pareri** sono formulati in risposta a richieste stabilite per legge da parte della Commissione europea, che è giuridicamente tenuta a chiedere la nostra guida su qualsiasi proposta legislativa, nonché su raccomandazioni e proposte presentate al Consiglio nel contesto di accordi internazionali che hanno un impatto sulla protezione dei dati. In risposta a una richiesta della Commissione europea su progetti di atti di esecuzione o atti delegati, sono formulate **osservazioni formali**.

Qualora una proposta legislativa o altra proposta pertinente sia di particolare importanza per la protezione dei dati personali, la Commissione europea può consultare anche il comitato europeo per la protezione dei dati. In tali casi, il GEPD e il comitato europeo per la protezione dei dati collaborano per emanare un **parere congiunto**.

La normativa sui dati dell'UE

Abbiamo pubblicato un [parere congiunto con il comitato europeo per la protezione dei dati sulla proposta per la normativa sui dati](#), che mira a stabilire norme armonizzate sull'accesso e sull'utilizzo dei dati generati da un'ampia gamma di prodotti e servizi, compresi gli oggetti connessi («Internet delle cose»), i dispositivi medici o sanitari e gli assistenti virtuali.

Il parere ha sottolineato che i dati devono essere trattati conformemente ai valori europei se vogliamo costruire un futuro digitale più sicuro. Con lo sviluppo di nuove opportunità per l'uso dei dati, occorre garantire che il quadro esistente in materia di protezione dei dati rimanga pienamente intatto. Abbiamo inoltre sottolineato che l'accesso ai dati da parte delle autorità pubbliche dovrebbe sempre essere adeguatamente definito e limitato a quanto strettamente necessario e proporzionato, attributi non pertinenti nel caso del progetto di normativa sui dati.



Lo spazio europeo di dati sanitari

Abbiamo anche emesso un [parere congiunto sulla proposta relativa allo spazio europeo di dati sanitari](#), nel quale raccomandiamo una forte protezione dei dati sanitari elettronici.

La proposta per lo spazio europeo di dati sanitari è la prima di una serie di proposte per spazi di dati comuni europei, specifici per settore. Essa sarà parte integrante della costruzione di un'Unione europea della salute volta a consentire all'UE di sfruttare appieno il potenziale offerto mediante lo scambio, l'uso e il riutilizzo sicuri dei dati sanitari.

Insieme al comitato europeo per la protezione dei dati, abbiamo espresso diverse preoccupazioni, in particolare per quanto riguarda l'uso secondario dei dati sanitari elettronici.

Intelligenza artificiale

Come sottolineato nella strategia 2020-2024 del GEPD, l'intelligenza artificiale (IA) è sempre più diffusa nei servizi pubblici e nella giustizia penale. Il nostro ruolo è garantire che questa nuova tecnologia sia utilizzata in conformità della normativa dell'UE in materia di protezione dei dati e nel rispetto della vita privata delle persone.

Oltre ad altre iniziative che abbiamo avviato o alle quali abbiamo partecipato, abbiamo emanato un [parere sulla raccomandazione per una decisione del Consiglio che autorizzi l'avvio di negoziati a nome dell'Unione europea per una convenzione del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale, sui diritti umani, sulla democrazia e sullo Stato di diritto \(convenzione IA\)](#), che riteniamo rappresenti un passo importante per sviluppare il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante sull'IA - conformemente alle norme e ai valori europei in materia di diritti umani, democrazia e Stato di diritto - che integra la normativa dell'UE sull'intelligenza artificiale. Abbiamo tuttavia evidenziato la necessità di includere opportune garanzie, forti e chiare, di protezione dei dati per proteggere le persone che potrebbero essere interessate dall'utilizzo di sistemi di IA.



Lotta contro la criminalità

Abbiamo emanato una serie di pareri su varie proposte nel settore del diritto penale.

Uno dei nostri pareri formulati congiuntamente con il comitato europeo per la protezione dei dati si è concentrato, ad esempio, su una proposta di [regolamento finalizzata a prevenire e combattere la violenza sessuale sui minori](#). Il GEPD ha manifestato il proprio sostegno agli obiettivi e alle finalità della proposta, esprimendo tuttavia la preoccupazione che essa possa presentare maggiori rischi per le persone e, di riflesso, per la società in generale, rispetto ai criminali perseguiti per la detenzione di materiale pedopornografico.

Un altro esempio significativo in cui abbiamo fornito raccomandazioni e orientamento ha riguardato il tema della cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità. In particolare, il GEPD ha emesso un [parere](#) su due proposte: una per autorizzare gli Stati membri dell'UE a firmare il [secondo protocollo addizionale](#) alla [Convenzione di Budapest sulla criminalità informatica](#) e l'altra per autorizzare gli Stati membri dell'UE a ratificare questo stesso protocollo.

Sebbene l'indagine e l'azione penale siano un obiettivo legittimo, per il quale la cooperazione internazionale, compreso lo scambio di informazioni, svolge un ruolo importante, abbiamo sottolineato l'importanza per l'UE di concludere accordi sostenibili per la condivisione di dati personali con paesi terzi a fini di contrasto. Tali accordi dovrebbero essere pienamente compatibili con il diritto dell'UE, compresi i diritti fondamentali alla vita privata e alla protezione dei dati.

3.4.

Il futuro della protezione dei dati: un'applicazione efficace delle norme nel mondo digitale



Nel giugno 2022 abbiamo organizzato la conferenza del GEPD «[Il futuro della protezione dei dati: un'applicazione efficace delle norme nel mondo digitale](#)», che ha riunito oltre 2 000 partecipanti, sia a Bruxelles sia online. Con oltre 100 relatori, tre sessioni principali, 16 sessioni tematiche, nove

osservazioni di apertura individuali e cinque eventi collaterali, le due giornate della conferenza hanno promosso conversazioni cruciali sul futuro della protezione dei dati, con particolare attenzione all'applicazione del RGPD.

La nostra visione a lungo termine per il futuro della protezione dei dati è chiara: occorre affrontare l'applicazione delle norme in modo paneuropeo per garantire un livello reale e coerente di protezione elevata delle persone e per mantenere la promessa del RGPD.

3.5.

Monitoraggio e previsione della tecnologia

Dei tre pilastri fondamentali della strategia del GEPD per il periodo 2020-2024 uno è la **previsione**, ossia il nostro impegno a essere un'istituzione intelligente che adotta una visione a lungo termine delle tendenze in materia di protezione dei dati e del contesto giuridico, sociale e tecnologico.

Uno dei modi per mettere in pratica la previsione consiste nel coinvolgere esperti, specialisti e autorità per la protezione dei dati. Il nostro obiettivo è comprendere le tecnologie, analizzarne le conseguenze in materia di vita privata e protezione dei dati per le persone fisiche, con l'obiettivo di condividere le conoscenze e promuovere lo sviluppo di queste tecnologie nuove ed emergenti in modo conforme alla vita privata. **TechSonar** e **TechDispatch** sono due delle nostre iniziative in questo settore.

TechSonar mira ad anticipare le tendenze tecnologiche emergenti. L'obiettivo principale di questa iniziativa è comprendere meglio gli sviluppi futuri nel settore della tecnologia dal punto di vista della protezione dei dati. Sulla base del nostro impegno collettivo, tramite lo studio delle tendenze, il brainstorming, il riesame, la pubblicazione, la promozione e il monitoraggio continuo, intendiamo contribuire al più ampio dibattito sulla previsione all'interno delle istituzioni dell'UE. Pubblicata il 10 novembre 2022, la seconda [relazione annuale di TechSonar](#) analizza cinque tecnologie che meritano di essere monitorate nel prossimo anno. Si tratta di: valuta digitale della banca centrale, metaverso, dati sintetici, apprendimento federato e sistemi di rilevazione di notizie false.



TechDispatch mira a spiegare gli sviluppi emergenti nella tecnologia. Le relazioni TechDispatch, per le quali abbiamo vinto un premio della *Global Privacy Assembly* nel 2021, fanno parte delle più ampie attività del GEPD in materia di [monitoraggio delle tecnologie](#). Ogni TechDispatch fornisce descrizioni fattuali di una nuova tecnologia, ne valuta in via preliminare i possibili effetti sulla vita privata e sulla protezione dei dati personali, come li comprendiamo ora, e fornisce collegamenti a ulteriori letture raccomandate. La relazione TechDispatch di quest'anno, pubblicata nel luglio 2022, si concentra sulle piattaforme di social media Fediverse e Federated.



3.6.

Innovazione digitale

La promozione di strumenti favorevoli alla protezione dei dati che rispettino e diano priorità ai diritti fondamentali delle persone durante tutto il loro sviluppo e utilizzo è uno degli obiettivi fondamentali della strategia del GEPD 2020-2024. Per conseguire tali obiettivi abbiamo cercato e continuiamo a cercare strumenti alternativi, in particolare strumenti di comunicazione e di collaborazione, conformi alle leggi e alle norme dell'UE in materia di protezione dei dati. Utilizzando questi strumenti alternativi, intendiamo incoraggiare le istituzioni dell'UE a seguire il nostro esempio. In questo modo possiamo, collettivamente, ridurre al minimo la nostra dipendenza dal monopolio, per evitare gli effetti negativi della dipendenza.

Svolgiamo un ruolo importante nella promozione dell'innovazione digitale, ad esempio attraverso l'uso di applicazioni e piattaforme aperte che offrono alternative rispettose della vita privata, ad esempio, ai prodotti e ai servizi forniti da grandi imprese tecnologiche. Il nostro impegno a favore della vita privata si estende alle reti sociali e agli strumenti di collaborazione, con iniziative quali EU Video, EU Voice e i progetti pilota Nextcloud.

Nel febbraio 2022 abbiamo avviato la fase pilota di due piattaforme di social media: [EU Voice](#), per pubblicare regolarmente post sulle nostre attività, ed [EU Video](#), per pubblicare video come canali di comunicazione aggiuntivi e alternativi finalizzati all'interazione con il nostro pubblico. Le due piattaforme fanno parte di reti di social media decentrati, gratuiti e aperti che collegano gli utenti in un ambiente rispettoso della vita privata, basato sui software Mastodon e PeerTube. Entrambi i progetti pongono l'accento sulla protezione dei dati e sulla vita privata degli utenti, garantendo che le istituzioni dell'UE abbiano accesso a strumenti di comunicazione in linea con i valori e i principi europei, senza compromettere i loro dati personali.



Oltre alle reti sociali, sosteniamo l'adozione di strumenti di collaborazione alternativi che privilegino la protezione della vita privata. Il progetto pilota Nextcloud è un ottimo esempio di tale impegno. Nextcloud è una piattaforma cloud open source, auto-ospitata, che consente agli utenti di archiviare, condividere e collaborare in modo sicuro su file, calendari e contatti. Mediante la promozione e l'utilizzazione di strumenti attenti alla vita privata come Nextcloud, dimostriamo l'impegno a promuovere un ecosistema digitale che rispetti i principi della protezione dei dati e della vita privata, incoraggiando in ultima analisi lo sviluppo di alternative innovative e più rispettose della privacy.

Nel giugno 2022, durante la conferenza del GEPD «[Il futuro della protezione dei dati: un'applicazione efficace delle norme nel mondo digitale](#)», abbiamo inoltre sviluppato una soluzione di videoconferenza su misura che rispetta pienamente i requisiti in materia di trasferimento dei dati previsti dal RGPD e dal regolamento (UE) 2018/1725, consentendoci di dare l'esempio e di spianare la strada al rispetto dei requisiti in materia di protezione dei dati. In quanto autorità per la protezione dei dati competente per il controllo di tutte le istituzioni dell'UE, è stato importante mostrare che è possibile dimostrare la perfetta conformità per quanto riguarda gli strumenti di videoconferenza e, in particolare, rispettare le norme sul trasferimento dei dati quando si tratta di trasferire dati personali verso paesi al di fuori dell'UE e del SEE.

3.7.

Comunicazione dei dati personali



Spiegare cosa stiamo facendo e perché, in modo trasparente, chiaro e interattivo fa parte dei nostri obiettivi in quanto organizzazione, perché è importante che i cittadini dell'UE comprendano i loro diritti in materia di protezione dei dati e come questi possono essere influenzati.

Una presenza online sempre più crescente

Il GEPD ha una presenza online consolidata su diversi canali di social media, in particolare [Twitter](#) (29 100), [LinkedIn](#), dove quest'anno abbiamo superato 63 000 follower, [YouTube](#) (2 750), [EU Voice](#) (5 100) ed [EU Video](#) (690), con i quali siamo in grado di raggiungere un pubblico globale facilmente e rapidamente.

In generale, creiamo contenuti per promuovere campagne di rafforzamento della visibilità e servizi in diretta sulla partecipazione del GEPD a eventi.

Avvicinare la protezione dei dati al pubblico

Poiché talvolta la protezione dei dati può essere piuttosto complessa, abbiamo cercato di fornire contenuti adatti sia a esperti sia a persone non addette ai lavori in materia di protezione dei dati, avvicinando così il nostro lavoro al pubblico.

Ciò comprende, tra l'altro, la produzione di [bollettini mensili](#), la fornitura di spiegazioni brevi e concise sulle nostre ultime iniziative e sul modo in cui queste possono avere un impatto sul pubblico; la produzione di [schede informative](#) nelle quali suddividiamo i principali concetti relativi alla protezione dei dati, nonché l'esecuzione di campagne sui social media e la collaborazione con altre istituzioni dell'UE per sensibilizzare in merito alle questioni relative alla protezione dei dati.

Proseguendo su questa strada, quest'anno abbiamo avviato una nuova serie di podcast, [Newsletter Digest](#), per raggiungere un pubblico più ampio, informandolo di ciò che facciamo per proteggere i dati delle persone.

Media e relazioni pubbliche

Interagiamo spesso con i media, in particolare tramite i nostri comunicati stampa su importanti iniziative in materia di protezione dei dati che hanno un impatto significativo in tutta l'UE. Quest'anno diversi argomenti hanno ricevuto la massima attenzione, con domande di follow-up o colloqui, come la supervisione di Europol e Frontex, o la conferenza del GEPD di giugno.

Analogamente, manteniamo le nostre relazioni con il pubblico, rispondendo alle richieste dei cittadini in merito al nostro lavoro e alle nostre competenze in quanto istituzione dell'UE e organizzando visite di studio presso la nostra sede.

Accelerare il ritmo dopo la pandemia di COVID-19

Poiché le restrizioni legate alla pandemia di COVID-19 sono state gradualmente ridotte al minimo, abbiamo potuto ricominciare a organizzare eventi, aumentare le attività in presenza, pur continuando ad adattare tali eventi a un mondo post-COVID. Gli eventi e le attività da noi organizzati sono stati concepiti per la partecipazione sia online sia in presenza; al contempo, ciò ci ha aiutato a ridurre il nostro impatto ambientale in quanto organizzazione. In particolare, abbiamo ospitato con successo due grandi eventi ibridi: la conferenza sul tema «[Il futuro della protezione dei dati: un'applicazione efficace delle norme nel mondo digitale](#)» nel giugno 2022, riunendo 2 000 persone sia online sia in presenza, e la nostra «[Conferenza sulla supervisione: protezione dei dati e giustizia penale](#)» nel novembre 2022, con oltre 200 persone online e in presenza. Per la maggior parte dei nostri eventi ci siamo adoperati al massimo per essere «più ecologici», rivolgendoci a un ristorante locale, evitando sprechi alimentari e acquistando il nostro materiale di marca da imprese locali che impiegano materiali riutilizzabili.

Comunicazione collaborativa

Nel 2022 abbiamo lavorato con altre istituzioni dell'UE, collaborando ad attività comuni di comunicazione. A ottobre abbiamo collaborato con l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA), e con la Commissione europea, per presentare una campagna per il [mese europeo della cibersicurezza](#) (ECSM), in occasione del suo decimo anniversario. In un altro caso abbiamo fornito idee e sostegno in materia di protezione dei dati ai fini del comitato interistituzionale per la comunicazione online (IOCC). In particolare, con il progetto pilota EU Voice ed EU Video, abbiamo stabilito un'intensa collaborazione con l'IOCC al fine di fornire orientamenti editoriali e politiche in materia di server, nonché di aiutare le istituzioni dell'UE che partecipano al progetto.

3.8.

Un'organizzazione in evoluzione

Per sostenere i nostri obiettivi, in particolare quelli definiti nella strategia 2020-2024 del GEPD, abbiamo ampliato la nostra organizzazione e apportato altre modifiche per rispecchiare meglio il nostro modus operandi.

Abbiamo adeguato l'organizzazione interna del GEPD, creando un servizio giuridico dedicato e il settore governance e conformità interna, per creare le competenze necessarie allo svolgimento di determinati compiti.

Raggiungere i nostri obiettivi significa anche gestire le nostre risorse con attenzione. A tale riguardo, sono stati compiuti notevoli sforzi nella pianificazione, nell'esecuzione e nella revisione del nostro bilancio.

Abbiamo inoltre completato i preparativi necessari per aprire un ufficio di collegamento del GEPD a Strasburgo, che sarà ufficialmente inaugurato all'inizio del 2023, al fine di rafforzare la cooperazione interistituzionale e internazionale e per poter fornire un ulteriore sostegno consultivo in materia di protezione dei dati.

Indicatori chiave di prestazione 2022

Utilizziamo alcuni indicatori chiave di prestazione (ICP) per poter monitorare la performance alla luce degli obiettivi principali stabiliti nella nostra strategia. In questo modo siamo in grado di adeguare le nostre attività, se necessario, per aumentare l'impatto del nostro lavoro e l'utilizzo efficace delle risorse.

Il quadro di valutazione degli ICP riportato di seguito contiene una breve descrizione di ogni indicatore e i risultati al 31 dicembre 2022. Questi risultati sono misurati in base ai traguardi iniziali o ai risultati dell'anno precedente, che vengono impiegati come indicatore.

Nel 2022, abbiamo raggiunto o superato - in alcuni casi in larga misura - gli obiettivi definiti in otto dei nove ICP; l'unica eccezione: l'ICP 18 sul tasso di occupazione della tabella dell'organico. Questi risultati illustrano efficacemente il percorso positivo che abbiamo mantenuto nell'attuazione dei nostri obiettivi strategici nel corso dell'anno.



INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE		Risultati al 31.12.2022	Obiettivo 2022
ICP 1 Indicatore interno	Numero di iniziative (pubblicazioni incluse) organizzate o co-organizzate dal GEPD volte a monitorare e promuovere le tecnologie in grado di migliorare la tutela della vita privata e dei dati	13 iniziative	10 iniziative
ICP 2 Indicatore interno ed esterno	Numero di iniziative incentrate su soluzioni politiche interdisciplinari (interne ed esterne)	8 attività	8 attività
ICP 3 Indicatore interno	Numero di casi gestiti nel contesto della cooperazione internazionale (GPA, CdE, OCSE, GPEN, IWGDPT, conferenza di primavera delle autorità europee di protezione dei dati, organizzazioni internazionali) per i quali il GEPD ha fornito un contributo scritto determinante	27 casi	5 casi
ICP 4 Indicatore esterno	Numero di fascicoli per i quali il GEPD ha svolto la funzione di relatore principale, relatore o membro del gruppo di redazione nel contesto del comitato europeo per la protezione dei dati	21 casi	5 casi

ICP 5 Indicatore esterno	Numero di pareri ex articolo 42 e pareri congiunti GEPD-comitato europeo per la protezione dei dati emessi in risposta alle richieste di consultazione legislativa della CE	4 pareri comuni 27 pareri	Anno precedente come parametro di riferimento
ICP 6 Indicatore esterno	Numero di audit/visite effettuati fisicamente o a distanza	4 audit 2 visite	3 diversi audit/ visite
ICP 7 Indicatore esterno	Numero di iscritti agli account di social media del GEPD YouTube (YT), LinkedIn (L), Twitter (T), EU Voice e EU Video	YT - 2 750 L - 63 000 T - 29 100 EU Voice - 5 100 EU Video - 690	Risultati dell'anno precedente + 10 %
ICP 8 Indicatore interno	Tasso di occupazione della tabella dell'organico	86,9%	90%
ICP 9 Indicatore interno	Esecuzione del bilancio	98,2%	85%



edps.europa.eu



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

